

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 02.09.2007

### Ecologia

L'acqua di Dio

Cemento sulle Eolie

### Economia

I dolcetti del debito pubblico

### Informazione

Il potere del silenzio

La solitudine della Giustizia

### Muro del pianto

Veltrolandia

Confimafia

## Editoriale

PA'... MA SEI SICURO CHE SE  
ANDIAMO CONCIATI COSI'  
NON CI FANNO PAGA' L'ICI ??!?

[www.angese.it](http://www.angese.it)



I giornalisti che dicono la verità devono essere scortati. Rinchiusi in un luogo segreto. Sono una specie in estinzione. Ne esistono così pochi in Italia che lo stesso Presidente della Repubblica se ne interessa quando ne scoprono uno in buona salute. Il WWF vuole creare delle riserve nel Polesine per i giornalisti coraggiosi. La gente potrà anche fotografarli, pagando il biglietto, nei fine settimana. Travaglio e Saviano hanno già aderito. Le migliaia di giornalisti che raccontano balle a pagamento, veri killer su commissione, sono invece così numerosi che si sta pensando a un'operazione di sfofamento. Insieme a una distribuzione gratuita di contraccettivi nelle redazioni per limitarne la riproduzione. Preservativi di nuova concezione, si indossano in testa e non sul fallo per un periodo variabile tra i sei mesi e un anno. Il Durex-media, questo il nome del condom, consente di respirare comodamente e agisce da filtro per le menzogne. Per il nostro fabbisogno ne servono un paio di milioni. Distribuite la Settimana per il V-day. L'otto settembre in tutte le piazze d'Italia, per un nuovo Rinascimento.

Beppe Grillo

## Il potere del silenzio

### Informazione

26.08.2007



immagine dal film "Dead Silence"

98 miliardi di euro di evasione da parte delle concessionarie dei Monopoli di Stato non sono una notizia. Infatti non ne parla nessuno. Il potere del silenzio è il vero potere. In Italia ci sono 5 giornali e 7 canali televisivi che amministrano l'informazione, la costruiscono, la negano. Il cittadino è una foca ammaestrata, dice sì, dice no, non capisce mai nulla di quello che gli succede.

98 miliardi di evasione meritano una risposta. Visco e Prodi devono rispondere. Se non lo fanno giustificano l'evasione. Chi paga le tasse non può essere preso per il c.o., paga anche il loro non miserabile stipendio.

Il blog ha pubblicato una prima lettera a Giorgio Tino, direttore dei Monopoli, nessuna risposta. Oggi ne pubblica una seconda. Se nessuno risponde, il blog continuerà. Tino non fare il tacchino. V-day, V-day, V-day.

### LETTERA AL DIRETTORE DEI MONOPOLI DI STATO

"Gentile dottor Giorgio Tino, siamo preoccupati per Lei. Da mesi Le scriviamo dalle pagine del Secolo XIX e da questo blog, ma Lei non ci risponde. Per favore, batta un colpo, altrimenti saremo costretti a presentare una denuncia per scomparsa. Dovremo andare a "Chi l'ha visto?".

In fondo non Le chiediamo molto. Vorremmo soltanto sapere se ha notizie dei 98 miliardi di euro (sì, miliardi, quelli con nove zeri) che, tra tasse non riscosse e multe non pagate, le società concessionarie di slot machine devono allo Stato.

Secondo la Corte dei Conti e una commissione d'inchiesta presieduta dal sottosegretario Alfiero Grandi, questo tesoro che appartiene a noi cittadini sarebbe finito anche a società vicine a Cosa Nostra e ai partiti politici (An prima di tutti). I magistrati e la commissione sostengono che i Monopoli da Lei diretti avrebbero gravi responsabilità in questo "disguido". Non solo: la Corte dei Conti

ha avviato una procedura per ottenere la restituzione dei soldi dalle società interessate.

E anche a Lei potrebbero essere richiesti 1,2 miliardi di euro.

Noi ci siamo limitati a riportare le parole della commissione e della Corte dei Conti. In un Paese civile Lei avrebbe da mesi risposto alle nostre domande.

O si sarebbe dimesso. Invece tace e resta al Suo posto. Ma tace anche il vice-ministro Vincenzo Visco che da mesi ha sulla sua scrivania una copia della relazione di Grandi.

Forse sperate che presto o tardi ci stancheremo di scriverVi. Invece no, abbiamo il diritto di sapere dove sono finiti i nostri soldi. E continueremo a scrivervi ([ufficiostampa@aams.it](mailto:ufficiostampa@aams.it)) finché non ci darete una risposta. O non ce la darà responsabilmente il presidente Prodi. Cordiali saluti." Marco Menduni e Ferruccio Sansa (giornalisti del Secolo XIX) V-day:

1. Sostieni il V-day
2. Partecipa al V-day
3. Inserisci le tue foto su [www.flickr.com](http://www.flickr.com) con il tag Vaffa-day
4. inserisci tuoi video su [www.youtube.it](http://www.youtube.it) con il tag Vaffa-day



## I dolcetti del debito pubblico

Economia

27.08.2007



foto di janet7r

Le tasse e il gettito fiscale aumentano. Nei primi sei mesi lo Stato ha incassato 179,9 miliardi di euro con un incremento di 13,4 miliardi sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Più soldi allo Stato dovrebbero diminuire il debito pubblico, che invece aumenta. E' arrivato a 1.626,316 miliardi di euro a maggio 2007. In un mese è aumentato di 17 miliardi di euro. Pari in un anno a 204 miliardi di euro, otto finanziarie.

L'equazione aumento delle tasse = aumento del debito pubblico è una pratica sadomaso sul contribuente. Più paga, più si indebita. Il debito non si chiama pubblico per caso, è infatti a carico dei cittadini. E' come se avessimo affidato il nostro conto corrente a Prodi e ad ogni aumento delle nostre entrate corrispondesse un incremento delle uscite. Più versiamo, meno soldi abbiamo, più indebitiamo i nostri figli. L'incremento del debito è dovuto ai maggiori costi della Pubblica amministrazione. Pubblico ergo debito.

Il debito una volta si curava con l'inflazione, ma Padoa Schioppa non può svalutare l'euro. Rimangono i titoli di Stato, i BOT e i CCT. Il debito pubblico offerto al cittadino che lo compra e lo aumenta. Gli interessi pagati sui titoli infatti incrementano il debito dello Stato. Queste sono perversioni, non economia. Orge di gruppo al buio in cui non si fanno prigionieri.

E' immorale aumentare le tasse e incrementare il debito. Un qualunque amministratore di condominio sarebbe defenestrato. La prossima finanziaria deve eliminare i costi, non aumentare le entrate, altrimenti sarà una presa per i fondelli. Una finanziaria da meno cento miliardi euro di costi dello Stato.

Il ri-sa-na-mento, questa parola magica sillabata dalla trimurti ProdiSchioppaVisco, è aria fritta. Per conferme verificate il (vostro) debito pubblico.



## L'acqua di Dio

Ecologia

28.08.2007



foto di Buddha's Ghost

L'acqua è pioggia. L'acqua in bottiglia è marketing.

Ad ogni pubblicità di acqua minerale dovrebbe seguire un invito a bere l'acqua del rubinetto. Pubblicità del buon senso. Se qualche ministero è interessato mi offro gratis.

Imbottigliare la pioggia in un contenitore con un'etichetta e venderla con un lavaggio del cervello. E' quello che fanno le multinazionali, le concessionarie. Compri in bottiglia quello che esce dal rubinetto di casa.

Un prete mi avverte che Formigoni vuol privatizzare l'acqua in Lombardia. Il pio Roberto non potrebbe farlo, l'acqua è un bene di Dio. Ma lo farà, lo psiconano e la Moratti intercederanno con l'Opus Dei. Formigoni vuole occuparsi anche delle chiese lombarde. Rilevare i sacramenti dandoli in concessione a Comunione e Liberazione. Una confessione 2 euro, abbonamento mensile 10 euro. Sconto del 30% se il confessore è don Gelmini.

L'acqua: Bene comune e universale!

"Perché spendere parole e parole per provare che l'acqua è un bene comune e universale, un diritto fondamentale? E' proprio necessario? Se così fosse, poveri noi! Altro che parlare di civiltà! Vorrebbe dire che abbiamo perso ogni concetto di diritto, se è vero che i primi diritti sono quelli che fanno parte costituzionalmente sia dell'essere umano che dell'universo. È come se, parlando a un mondo che si ritiene civile, dovessi dimostrare che esistono i diritti alla libertà, alla giustizia, alla pace. Altra cosa è sapere esattamente in che cosa consistano tali diritti, e come saperli applicare nel concreto. Anche qui starei attento a parlare oggi di civiltà, quando assistiamo a tale perversione a danno della libertà, della giustizia e della pace che un dubbio mi viene: non è che le civiltà antiche - ad esempio, quelle babilonesi, assire, egiziane, greche e romane - non siano state di gran lunga superiori alla nostra? A quei tempi, tra le concezioni che si avevano di giustizia, di libertà e di pace non c'era quel divario che c'è oggi. Oggi, non si parla d'altro

che di giustizia sociale, di libertà religiosa e politica, di pace universale, e nello stesso tempo mai come oggi si fanno guerre mondiali, mai come oggi assistiamo ad una sperequazione sociale disumana e cosmica, mai come oggi la libertà è fortemente messa a rischio da condizionamenti di mercato che gridano vendetta al cospetto di ogni diritto dell'Uomo.

Un tempo i beni naturali erano di proprietà dell'universo. Erano visti come beni esclusivi della divinità, che li rimetteva al servizio dell'uomo. L'acqua era un dono di Dio, e tale rimaneva. Oggi non si fa altro che appropriarsi di ogni dono di Dio, e così, ad esempio l'acqua, diventa una merce.

Se l'acqua è un bene comune e universale, non solo non posso appropriarmene per farne una fonte di profitto, ma la società - tanto più se si riconosce civile - ha l'obbligo di dare a tutti, indistintamente, la possibilità di farne uso. Col minor costo possibile.

Ed ecco che la nostra Regione Lombardia, governata da un cultore del dio mercato, il cattolicissimo Roberto Formigoni, sta imponendo la peggiore e disumana legge sull'acqua, cercando di privatizzarla, togliendola perfino dalle mani di Dio: l'acqua è diventata di proprietà delle divinità, ovvero delle multinazionali di cui si serve la Destra politica per sfruttare il mondo. Giù le mani dall'acqua! Sindaci Lombardi, ribellatevi al cultore del dio denaro e alle sue oscene politiche che stanno rovinando l'Ambiente e ogni altro diritto sacrosanto dell'Uomo. Unitevi e coinvolgete i vostri paesi, almeno quella parte sana che è rimasta, quella che crede ancora nella possibilità di dare un radicale cambiamento a questa povera società, governata da cultori di una religione "atea"! Perché non ridare alle feste di partito quel volto socio-culturale e politico di un tempo, quando si discuteva, tra una salamella e l'altra, di cose serie? Il problema dell'acqua è una cosa serissima, da affrontare con franchezza e caparbietà. Non c'è tempo da perdere! Sgretolate le porcate di leggi che sta facendo la Regione Lombardia, in nome del dio denaro, a danno dell'Uomo e dell'Ambiente!".  
don Giorgio De Capitani - S. Ambrogio in Monte di Rovagnate (Lecco)



## La solitudine della Giustizia

### Informazione

29.08.2007



foto di Crap Camera

Ho cercato di parlare con Roberto Saviano in agosto. Non ci sono riuscito. E' recluso da qualche parte sotto scorta. Ha risposto solo per mail. Mi ha sempre stupito che i giudici e i giornalisti debbano vivere come dei prigionieri. Carcerati come avvenne per Falcone e Borsellino all'Asinara. Chi denuncia o indaga è a rischio, non il criminale. Ma non dovrebbe essere il contrario? Il delinquente in fuga e i rappresentanti dello Stato all'inseguimento? I grandi boss vivono in centro città o in qualche villa, latitanti a casa loro. Il giudice in un bunker e il giornalista in un paesino appenninico. Ma si può andare avanti così?

Saviano ti aspettiamo l'otto settembre a Bologna, almeno al telefono.

"Caro Beppe, accade anche questo. Vista l'intervista al capo dell'antimafia di Napoli Franco Roberti? La mia situazione peggiora ma io sono preoccupato per la sorte del coraggioso Pm Cantone.

Se puoi con il tuo blog essergli vicino è meglio. In questo paese si concede attenzione alle cazzate e quando si parla di rischi reali, il silenzio cade colpevole. Un abbraccio, ma stretto".

Roberto Saviano.

Da L'Espresso: "... Oggi il problema principale per i boss del nuovo impero sono un magistrato e uno scrittore. Il pubblico ministero si chiama Raffaele Cantone: continua in silenzio a portare avanti indagini e processi contro la cupola del Casertano, mettendo a rischio investimenti e sicari. Lo scrittore è Roberto Saviano, che con le 800 mila copie di 'Gomorra' ha costretto questi padrini diventati padroni dell'economia a vivere sotto i riflettori: il successo del libro ha fatto terra bruciata intorno alle attività del clan in Italia e all'estero. Più che la forza divulgativa del volume, non gli perdonano l'ostinazione: il continuare a scrivere di camorra nonostante gli avvertimenti espliciti. E non tollerano quelle che per loro sono sfide personali, come la presenza in tribunale nel giorno della requisitoria.

Franco Roberti, responsabile della Direzione distrettuale antimafia e procuratore aggiunto, conosce i movimenti sotterranei nelle famiglie casertane. Ed interviene pesando le parole una a una, conscio della serietà della situazione: "C'è tutta una serie di segnali che evidenziano come il clan dei Casalesi si stia interessando a investigatori come Raffaele Cantone e a scrittori come Roberto Saviano che hanno provocato con il loro lavoro la sprovvincializzazione del fenomeno

camorra e fatto conoscere al mondo il vero volto della mafia casalese." Non a caso Roberti parla di mafia. Ma prima di approfondire la sua analisi, il procuratore vuole mandare un segnale altrettanto chiaro. Chiedendo allo Stato di rilanciare la sfida a quei boss si sono infiltrati nell'imprenditoria e nelle istituzioni. "Di questa situazione nei confronti di Cantone e Saviano noi della Direzione distrettuale di Napoli siamo assolutamente consapevoli. Per questo stiamo premendo perché vengano a lavorare nel Casertano i migliori investigatori italiani. Per questo da settembre chiederemo rinforzi quantitativi e qualitativi negli organici degli uffici di polizia che indagano in quell'area".

Articolo completo



## Cemento sulle Eolie

### Ecologia

30.08.2007



Le Eolie sono bellissime. Le hanno abitate gli dei e le tracce della loro antica presenza si vedono ancora. Gli eoliani non me ne vogliano, ma le isole non appartengono solo a loro. Sono un patrimonio mondiale riconosciuto dall'Unesco. Per questo l'appello che pubblico è per tutti i cittadini del mondo. So che molti eoliani sono emigrati in Australia. Anche voi laggiù, da "Down Under" fatevi sentire. Il nostro ministro dell'Ambiente è pregato di intervenire per guadagnarsi lo stipendio.

Il partito del cemento in Italia non deve più trovare sponde o rappresentanza politica. Si sente il bisogno di altro, di spazi, della decostruzione, della demolizione delle seconde e terze case abitate due settimane all'anno. Del recupero del Bel Paese. In alcuni Comuni può costruire solo chi risiede, mi sembra un'iniziativa da copiare. Il blog è a disposizione per una risposta del sindaco di Lipari.

"Caro Beppe, scrivo da Lipari, arcipelago eoliano, a nome di un gruppo di miei concittadini. L'arcipelago eoliano, incluso dall'UNESCO tra i siti del World Heritage e riconosciuto tra i "Patrimoni dell'Umanità" è a rischio ecomostro! E non sto parlando di una villa abusiva o di qualche albergo di troppo...

Con la riconferma del sindaco uscente nelle ultime elezioni comunali, c'è il pericolo di una distruzione ambientale e paesaggistica senza precedenti per l'arcipelago.

Il sindaco di Forza Italia, Mariano Bruno (già vincitore della bandiera nera di Legambiente) si appresta ad avviare un progetto faraonico: la costruzione di un MEGA-porto, che andrebbe a ricoprire tutta la costa della città storica di Lipari, coinvolgendo una delle baie più belle dell'arcipelago e distruggendola irrimediabilmente. Oltre alla distruzione fisica del borgo marinaro di Marina Lunga, di fronte alla costa si andrebbero a costruire muraglioni alti 4.50 m, che toglierebbero la vista del mare.

Il progetto prevede la realizzazione di volumi e superfici in cemento che decuplicherebbero quelle del porto attuale, oltre alla costruzione di un grosso centro commerciale che occuperebbe un tratto di banchina interamente realizzato sul mare. Non si conterebbero poi i danni futuri: nei mesi estivi si concentrerebbero sull'isola centinaia di barche e barchette oltre a navi da crociera, con poco o nullo beneficio per la comunità, ma ovvii danni ambientali, poiché questo determinerà affluenze eccessive.

Come se non bastasse, il porto sarà di fatto privato per i prossimi 50 anni, poiché affidato a una società privato-pubblica formata dal Comune di Lipari (con un 30% di partecipazione) e dalla Società Condotta d'Acque spa. Questa privatizzazione comprende anche le strutture portuali commerciali, ovvero la naturale e sostanzialmente unica via d'accesso dell'isola, dove imbarcano e sbarcano navi e aliscafi. Ciò, naturalmente, pone grandi interrogativi: qualsiasi futura spesa relativa alla manutenzione del porto rischierà di riversarsi sulle compagnie di navigazione e, di conseguenza, sulle tasche dei cittadini. Inoltre, questo progetto-scempio viene ideato e realizzato in totale assenza degli strumenti di controllo e tutela, come le prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico, che prevede la preventiva stesura di un Piano Regolatore dei Porti, ad oggi mai realizzato. Ed è lecito temere possibili infiltrazioni mafiose.

Ricordiamo che le Eolie, caso più unico che raro nel panorama mondiale, sono tuttora a rischio di estromissione dalla lista UNESCO dei Patrimoni dell'Umanità.

Riteniamo che questo progetto non sia un fatto locale, ma un problema di carattere nazionale e internazionale; si rende quindi necessaria una campagna informativa che vada oltre la realtà locale ed è per questo che ci siamo rivolti a voi. Noi a Lipari stiamo iniziando a muoverci per cercare di impedire a tutti i costi questo scempio, e stiamo tentando di informare il più possibile l'opinione pubblica...se potete, diffondete la notizia. Abbiamo postato su youtube un video dove ricalcando la presentazione virtuale dello studio di fattibilità della Società Condotte d'Acqua, mettiamo in evidenza le maggiori criticità del progetto. Grazie per la collaborazione, è davvero importante!". Paolo

Ps: è possibile inviare all'UNESCO segnalazioni su beni patrimonio dell'umanità in pericolo a: [wh-info@unesco.org](mailto:wh-info@unesco.org)

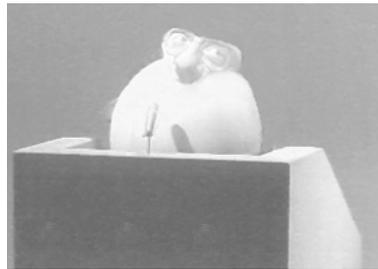
RISPOSTA di Bonelli, capogruppo dei Verdi:

"Il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio è già intervenuto ed interverrà ulteriormente per quanto riguarda le Eolie, chiedendo l'istituzione del Parco Nazionale delle Isole Eoliche, strumento necessario per intervenire contro la cementificazione e gli ecomostro. Purtroppo la competenza in materia di urbanistica è della Regione Siciliana. Ma stiamo lavorando duramente per far sì che il meraviglioso ecosistema delle isole Eolie sia preservato attraverso l'istituzione di un Parco Nazionale".



## Veltrolandia Muro del pianto

31.08.2007



Su un pianeta lontano, molto lontano dalla Terra, esiste la vera democrazia. Non è il pianeta Papalla come qualcuno potrebbe pensare, il suo nome è infatti Veltrolandia. In questo luogo meraviglioso che non ha forma sferica, ma vermiforme, tutti sono più buoni e vanno al cinema almeno una volta alla settimana.

Le elezioni non sono necessarie, il candidato primo ministro si manifesta per partenogenesi. E' il miracolo di una grande democrazia avanzata. L'Eletto si riconosce dai segni. E' candidato unico per acclamazione delle segreterie dei partiti. E' citato dai giornali in prima, seconda, terza pagina. E' intervistato ogni giorno su ogni cosa. Lui sa di sapere. E' l'Eletto...

Non è parlamentare, non ha ancora vinto le Primarie truccate (anche lì barano quando si tratta dell'Eletto). Nonostante questo tutti gli vogliono bene. La Confindustria e i sindacati, anche in Veltrolandia si chiamano così, lo sostengono per istinto naturale, per l'interesse dei cittadini e anche per il loro. Il Governo, più di tutti, lo considera, da subito, il leader destinato a guidare il popolo. I suoi manifesti sono sublimi. I suoi desideri sono portati in Consiglio dei Ministri con orgoglio da Romano Prodi, un caso di omonimia con il Prodi terrestre. A Veltrolandia regna l'armonia, il popolo sa che nulla è meglio della loro democrazia. La pubblicità comparativa non esiste in quel felice pianeta. La scelta è sempre unica, ottima e abbondante, e dei partiti.

L'Eletto verrà il prossimo anno in Italia insieme agli studenti del suo pianeta per sensibilizzarli sulla povertà del Terzo Mondo. Si offrirà come lavavetri abusivo in Piazza Venezia a Roma e poi partirà per le Maldive.



## Confimafia Muro del pianto

01.09.2007



Vi ricordate Libero Grassi? Non voleva pagare il pizzo. Con grande coraggio andò in televisione da Santoro. Denunciò il fenomeno mafioso. Lo Stato si indignò. La mafia lo ammazzò. Così vanno le cose in questo disgraziato Paese.

La Confindustria, tramite il direttivo regionale degli industriali siciliani, ha deciso di espellere gli imprenditori che pagano il pizzo. Una decisione che rischia di far chiudere i battenti a Confindustria in Sicilia. Se tutti quelli che pagano vengono espulsi ci vorrà una nuova organizzazione. Confimafia potrebbe andar bene come nome?

L'idea di colpire chi è costretto a subire è degna del marchese De Sade. In Parlamento ci sono persone che hanno avuto esplicite frequentazioni mafiose. Perché non espelliamo loro invece degli industriali? Chi non paga può avere il negozio incendiato, può essere sparato. Se subisce il ricatto è perché non crede che le istituzioni lo possano proteggere. E Montezemolo sadomaso che fa? Li espelle. I mafiosi rideranno a crepapelle. Non ci crederanno. Penseranno a una barzelletta del temibile ministro della Giustizia. Il proprietario immobiliare che canta con Little Tony per intenderci.

La Confindustria ha aperto una nuova strada: la punizione di chi subisce un ricatto criminale. Ai cittadini onesti vessati dalla malavita lo Stato potrà ritirare il passaporto, frustare le piante dei piedi, sequestrare i beni. Forte con i deboli, debole con i forti. Forse questa iniziativa è un colpo di genio per far scomparire la mafia. Per timore di ritorsioni sia dei mafiosi che dello Stato, chi paga il pizzo avrà una doppia ragione per tenere la bocca chiusa.

Omertà, giustizia e libertà.

